



\*22/02/2018 15.48-20180003073\*



Consiglio Regionale della Campania

Consigliere Francesco Todisco

Prot.n. 15 del 22/02/2018

Al Presidente del Consiglio Regionale  
Dott.ssa Rosa D'Amelio

AAAAAAAAAAAA

**OGGETTO:** Trasmissione n. 1 interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'articolo 124 del regolamento interno.

AAAAAAAAAAAA

Trasmetto in allegato n. 1 (una) interrogazione a risposta scritta su **“Conseguenze politiche e amministrative rispetto alle vicende che hanno riguardato la società partecipata SMA e gli appalti per lo smaltimento dei rifiuti”**, presentata dal Consigliere regionale Francesco Todisco.

Si rimane in attesa della relativa risposta.

Cordialmente

Napoli, 22/02/2018

f.to  
il Consigliere regionale  
Francesco Todisco



Consiglio Regionale della Campania  
Consigliere Francesco Todisco

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. ...

1006/1/X/176-R1

Prot. 15 del 22/02/2018

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

Rosa D'Amelio

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania

Vincenzo De Luca

Oggetto: interrogazione a risposta scritta ex art.124 del Regolamento interno presentata dal Consigliere regionale Francesco Todisco su:

"Conseguenze politiche e amministrative rispetto alle vicende che hanno riguardato la società partecipata SMA e gli appalti per lo smaltimento dei rifiuti".

**PREMESSO CHE:**

Le vicende di questi giorni pongono domande sulla condizione della nostra regione rispetto alla moralità pubblica, sull'efficienza dell'azione amministrativa per risolvere la drammatica questione dei rifiuti e sulla tenuta sociale e democratica stessa della società campana alle quali la politica e le istituzioni hanno il dovere di dare pronte e chiare risposte.

C'è una premessa da fare.

Le provocazioni politico scandalistiche messe in campo hanno avuto una risposta troppo timida da parte dell'opinione pubblica nazionale. È inaccettabile, nella costruzione quotidiana del nostro stato di diritto, che si aprano varchi di tolleranza rispetto all'utilizzo che è stato fatto, da parte di giornalisti professionisti, di "agenti provocatori" tra l'altro reclutando, come è avvenuto, con meccanismi eticamente estremamente discutibili, delinquenti condannati per reati di "camorra".

La libertà di stampa che è un principio inviolabile nella nostra società mette in capo agli organi di informazione il diritto-dovere di svelare la realtà per com'è, offrendo alla collettività e alle autorità competenti ogni fatto e dato di valutazione rispetto a ciò che accade. Tutt'altra cosa è la "determinazione" di una realtà verosimile per indurre a delinquere determinati personaggi. Seppure il nostro ordinamento dovesse decidere di prevedere la figura di "agente provocatore" questa non potrebbe che essere utilizzata sotto la guida e il governo delle autorità statali competenti.



Consiglio Regionale della Campania

Consigliere Francesco Todisco

E in questo modo, infatti, si è espresso il Procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero De Raho: *"L'agente provocatore appartiene il più delle volte alle forze dell'ordine e svolge un'attività investigativa. Nel caso De Luca e dell'inchiesta Fanpage non parlerei però di agente provocatore, qui si va molto al di là. Si finisce per deviare totalmente l'acquisizione corretta di un elemento investigativo: nel caso di Fanpage si tratta quasi di un'azione fraudolenta"*.

Fatta questa doverosa premessa, tuttavia colpisce - anche dai resoconti meno prevenuti o strumentali - un dato inquietante: che dirigenti di aziende pubbliche ed uomini politici "esposti" anche per il nome che portano siano ritenuti "avvicinabili", che cioè con essi si possa pensare di intavolare un ragionamento su come "facilitare" l'accesso a pubbliche commesse se non violando, eludendo, un sistema di regole atto a garantire la terzietà, l'imparzialità, la trasparenza della amministrazione pubblica.

Che esistano faccendieri, figure di confine tra imprenditoria e delinquenza, è purtroppo un dato della condizione italiana; che esista il convincimento diffuso in tali faccendieri di poter avere facile accesso ad un rapporto diretto con chi la pubblica amministrazione rappresenta o chi su di essa, per ragioni politiche o di nome, possa avere influenza è invece il dato preoccupante che emerge.

Tutto ciò merita risposte di rigore, di serietà, di attenta valutazione politica e amministrativa. Tutt'altra roba dalla rincorsa al sensazionalismo e allo scandalismo in cui certa e troppa strumentale politica è caduta.

Emerge, per dirla con il Presidente dell'Anac, Cantone, *"uno spaccato inquietante"*. *"E pur riconoscendo ad un pezzo della politica di aver messo in campo strumenti oggettivamente nuovi" si impone "che la stessa politica debba imparare ad avere maggiore cautela ... nelle regole e nello stile"*.

La domanda che deve tormentare la coscienza civile della nostra regione e a cui l'autorevolezza delle istituzioni e della politica deve dare significative e sostanziali risposte è perché personaggi simili abbiano potuto accedere a rapporti con persone che per ruolo o profilo personale dovevano ben starne distanti e, nell'interesse di questi ultimi, perché non sia stata data immediata comunicazione alla magistratura di un disegno che si mostrava torbido e criminale.

La Sma, che è il principale punto intorno al quale ruota una trama criminosa, si mostra anche in questa occasione una fragilità evidente della nostra regione. Certi suoi rappresentanti si manifestano come assolutamente inadeguati alla guida di una società pubblica in un settore così delicato e così appetibile da parte delle organizzazioni criminali. È, ora, di chiedersi con serietà se non sia il caso di prevedere di riassegnare alle strutture regionali le funzioni attualmente in testa a questa società con la sua conseguente cancellazione.

C'è, infine, da interrogarsi su come professionisti e facilitatori abbiano potuto pensare che il dr. Roberto De Luca, estraneo nel suo ruolo politico di assessore al Comune di Salerno alle vicende degli appalti sullo smaltimento dei rifiuti in Campania nonché oggettivamente esposto in quanto



Consiglio Regionale della Campania

Consigliere Francesco Todisco

figlio del Presidente della Giunta Regionale, solo per il suo cognome potesse essere un interlocutore rispetto a materie di esclusiva competenza regionale. Bene ha fatto il Dr. Roberto De Luca a dimettersi con atto di responsabilità, a tutela della sua credibilità e di quella delle istituzioni rappresentate e coinvolte; egli avrebbe dovuto rappresentare oltre lo sgomento, come è apparso, anche il diniego all'avvio di un qualunque ragionamento propositogli su modalità di facilitazioni di rapporto con l'amministrazione regionale.

Questo a tutela degli stessi atti adottati dalla Giunta regionale in tema di trasparenza nel settore dei rifiuti, a partire dal protocollo di vigilanza collaborativa stipulato con l'Anac teso a monitorare tutte le attività connesse alle gare pubbliche finalizzate all'aggiudicazione degli appalti per lo smaltimento delle ecoballe.

**PER TUTTO CIÒ SI CHIEDE:**

Al Presidente della Giunta Regionale di esprimere il proprio giudizio politico e di riferire, inoltre, quali siano gli atti che intende adottare per riaffermare la credibilità e l'autorevolezza dell'ente nell'affrontare la questione rifiuti e quali siano gli atti che intende adottare rispetto alla società partecipata Sma.

F.TO

IL CONSIGLIERE REGIONALE

FRANCESCO TODISCO